

Sotto sequestro un centro sanitario di Segrate
Chieste parcelle a sei zeri per interventi devastanti

Clinica degli orrori
dove i malati venivano
operati da falsi medici

Una clinica di Segrate, alle porte di Milano, è stata chiusa e sequestrata dalla magistratura, perché vi venivano effettuate operazioni chirurgiche, senza la presenza di medici. Parcelle a sei zeri per interventi devastanti ed ora, per il titolare, tal Carlo Bistocchi, si ipotizzano reati pesantissimi. È stato denunciato per abuso di titolo e sostituzione di persona, ma rischia accuse di associazione per delinquere e lesioni volontarie.

SUBANNA RIPAMONTI

MILANO. La clinica si presenta via come poliklinikum specializzato in dermatologia, chirurgia generale, terapia del dolore e medicina estetica. Ma il Natural Center di Segrate a due passi da Milano, svolgendo dal 1988 la propria attività affidando delicate operazioni chirurgiche a scelti enti professionisti che non avevano neppure un diploma di infermiere. Falsi medici che presi rievano ven farmaceutici affidavano ai bisturi sui pazienti in carne ed ossa il cambio di parcella e la loro "isolatamente autentiche". Da due giorni la clinica è una pretezzosa palazzina su due piani che si trova a Redecossio, è chiusa e sigillata e il titolare, un certo Carlo Bistocchi, che lavorava sotto falso nome, è stato dirottato a piede libero. Per ora è accusato di abuso di titolo professionale, medici di sostituzione di persona, ma la procura di Milano sta passando al vaglio tutte le cartelle cliniche sequestrate e si ipotizzano i reati di associazione per delinquere e lesioni volontarie.

Sul depliant
tutte le operazioni
Dalla plastica
alle emorroidi

Sul depliant del Natural Center di Redecossio si vede la palazzina, due piani, dodici stanze, che da due giorni è stata messa sotto sequestro. Ed ecco l'elenco delle prestazioni offerte dal falso medico Carlo Bistocchi. Appartengono di nervi verrucosi e fibrosi. Un errore medico può provocare tumori della pelle. Ginecologia: interventi chirurgici per condilomi ed herpes. Urologia: cura dell'impotenza maschile, tumori del pene, circoncisioni, frenulo breve, condilomi, herpes e papillomi. Angiologia: diagnosi di varici, flebiti, arteriopatie. Chirurgia plastica: plastica nasale, lifting facciale, plastica del seno, dell'addome e delle cosce, liposuzione. Terapia del dolore, con somministrazione di farmaci, che richiedono un rigoroso controllo medico. Chirurgia generale: interventi per emorroidi e fistole anali, che vengono fatti direttamente da Bistocchi, con conseguenze devastanti per le parcellati. Il falso medico, con un passato non molto limpido su cui la magistratura sta indagando, ha un'unica qualifica dichiarata, quella indicata sulla carta di identità, dove si definisce impiegato.

tuato presso un'altra clinica che però sarebbe costato 11 milioni. Altro caso segnalato: una signora che doveva fare delle iniezioni sclerosanti per un problema di vene varicose si è sorpresa quando il finto medico le ha iniettato il farmaco con una intramuscolare e non in vena. Spero che le abbia iniettato dell'acqua distillata - ha commentato ieri la dottoressa Siciliano - ma dobbiamo accertare quali lesioni hanno provocato tutti questi interventi. Un'altra paziente con problemi dermatologici ha schivato il bisturi ma ha pagato centomila lire di visita e quasi 800 mila lire per farmaci oncopatici prescritti e forniti da Bistocchi. Un'altra ancora è stata operata di emorroidi senza anestesia e con sofferenze da sincope.

Raccolte queste denunce è entrato in funzione la polizia giudiziaria mandata dal pretore. Due ispettori Ada Raggi e Angelo Iga si sono presentati lunedì mattina al Natural Center spacciandosi per marito e moglie. La dottoressa Raggi ha una piccola vetrina su un dito del lato e con questo pretesto si è fatta visitare sborsando centomila lire di parcella. Bistocchi si è presentato fargli un nome e la poliziotta «scusa non ho capito bene come si chiama. Quello ha preso carta e timbro e le ha stampato le sue generalità o meglio quelle del dottor Vincenzo Mazzaglia. Voleva operare subito una questione di un attimo in ambulatorio. Ma mi opererebbe lei?» si è accortosi l'ispettore. E ricevuta la conferma sono scattati denuncia e perquisizione e sequestro.

Adesso sul tavolo della dottoressa Siciliano ci sono le foto di Bistocchi che è stato già riconosciuto dalle sue pazienti. Un viso inconfondibile con una lunga chioma nera e dei baffoni da piano che a tutto fa pensare, fuorché a un professionista del camice bianco. Nella sua clinica esisteva qualche vero professionista? È una delle tante cose che si stanno accertando. Sul depliant della clinica si pubblicizzano tutti i trattamenti effettuati nella palazzina di Redecossio e i titoli delle varie specialità. C'è il ginecologo dottor Renzo Banfi, urologo Enzo Trivellato, l'angiologo Mohammed Ali Shariat, Bistocchi si qualifica come direttore mentre la direzione sanitaria sarebbe di Paolo Barbieri. Responsabile della medicina plastica ed estetica è il dottor Odennino mentre il nome di Vincenzo Mazzaglia figura ancora come dermatologo. L'unico che abbiamo rintracciato è un certo dottor Franco Ligamman, indicato sul depliant come esperto di medicina estetica, ma che andava molto raramente al Natural Center e solo per prescrivere diete.



L'ingresso della clinica-Natural Center, posta sotto sequestro dalla magistratura milanese

Cavicchi/Ansa

Il Coni vota una mozione e il sindaco di Milano s'arrabbia: un fatto gravissimo
Olimpiadi 2004, Roma candidata

Il Coni ha approvato all'unanimità una mozione per l'appoggio della candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2004. Immediata la reazione del sindaco leghista di Milano Formentini, che aveva proposto il capoluogo lombardo, in alternativa a Roma, presentando però un progetto già bocciato in passato dal suo stesso partito. Wilde, senatur della Lega Nord, denuncia «complotti» Rutili: «Solo campanilismo».

2000 per il Giubileo. Una candidatura «credibile» per Rutili. Ma anche per il Parlamento eccezione fatta per gli onorevoli della Lega.

Già. Ma che cosa c'entra Milano? Semplice. Poche settimane or sono come dal nulla dopo che Rutili aveva ricevuto segnali di incoraggiamento ad andare avanti anche dal Cio, oltre che dal nostro Governo. Formentini s'è fatto avanti ipotizzando la candidatura della sua città senza però presentare al Cui progetto concreto se non quello messo a punto qualche anno orsono da Massimo Moratti per la candidatura del capoluogo lombardo alle Olimpiadi del 2000. Col piccolo particolare che quel progetto fu bocciato - in un Consiglio comunale infuocato - proprio dalla Lega il partito di Formentini il quale sindaco, immemore di quel che allora accadde, lo rispolvera per l'occasione. Senza considerare che lo stesso ideatore di allora Moratti adesso se ne dissocia. Insomma se la candidatura di Roma pare ben studiata a tavolino quella di Milano ha tanto il sapore di un'improvvisata se non addirittura di una goliardata di uno studente milanesi che goffamente cerca di mettere il bastone fra le ruote al collega romano tanto per fargli un dispetto in nome del campanilismo.

Così come era logico attendersi il Consiglio nazionale del Coni tenne deciso di appoggiare Roma. Nonostante il giorno prima lunedì Formentini avesse inviato una lettera a Pescante chiedendo di rinviare la decisione per dare tempo a Milano di mettere a punto il suo progetto per ottenere le Olimpiadi. Ma il Coni non ha aspettato all'unanimità ha detto il sindaco sbattendo la porta in faccia a Formentini. Ora per la presentazione al Cio della candidatura romana (che tempo fino al 10 gennaio) man-

solo la dichiarazione d'appoggio del Governo che dovrebbe pronunciarsi in merito martedì prossimo sarà un altro sì.

Apriti cielo. Formentini ha protestato vivacemente dicendo che non si arrende e il senatur leghista Massimo Wilde ha chiesto addirittura le dimissioni di Pescante, affermando che così ha vinto il campanilismo fra politica e sport e che per il Coni non esiste trasparenza.

Una sola candidatura. Al Coni però non hanno preso troppo sul serio Formentini. Non ci sono due linguisti che vogliono le Olimpiadi - ha commentato Pescante - ma è solo uno che non litiga - Roma. La candidatura di Milano non ha solide basi anche nel Consiglio comunale milanese non c'è unanimità d'intenti in proposito. Di fronte a questa situazione abbiamo deciso di non adottare una politica di rinvio come richiesto da Formentini. Più duro ancora è stato il sindaco di Roma Rutili. «Formentini ha avanzato la candidatura di Milano senza un progetto di fattibilità senza produrre nulla di nuovo, solo fotografie del progetto predisposto da Milano per le precedenti Olimpiadi, ma quel progetto fu bocciato proprio dalla Lega».

E a parte qualche voce isolata nemmeno gli avversari politici di Rutili, ovvero gli uomini della destra, se la sentono di scendere dalla parte di Formentini, tanto appare insensata la sua proposta. Antonio Tajani, portavoce di Forza Italia, ha ribadito l'appoggio alla candidatura di Roma. E a Milano addirittura il capogruppo di An in Consiglio comunale Riccardo De Corato ha preso le distanze dal sindaco leghista affermando che vede complotti dove proprio non ce ne sono.



Il sindaco di Milano Marco Formentini

Vittorio Ap Agtalia

ROMA. Il sindaco di Roma somde pensando alla decisione ratificata dal Coni di appoggiare in sede internazionale la candidatura della Città Eterna per le Olimpiadi del 2004. E qualche centinaio di chilometri più a Nord il sindaco di Milano che avrebbe voluto i Giochi nella sua città grida allo scandalo definendo Roma affarista accusa il Coni di aver gestito male tutta la vicenda. E nel polverone s'odono gli schiamazzi di un gruppo di leghisti che coglie la palla al balzo per fare un po' di casino per chiedere le dimissioni di Pescante del Coni. Marco Pescante per denunciare fantomatici complotti e quant'altro.

Campanilismo. «Solo campanilismo» rimproverava il primo cittadino di Roma Francesco Rutelli un fatto gravissimo replica Marco Formentini sindaco di Milano riscuotendo consensi solo nel ristretto entourage del suo partito. Motivo del contendere lo abbiamo detto: per anni sono le Olimpiadi del 2004 ogni nazione può presentare una candidatura. Il Comune di Roma con la collaborazione del Cio sta lavorando già da mesi a questa idea, sono stati messi a punto dei dettagliati progetti di fattibilità basati anche sulle opere pubbliche che verranno realizzate da qui al

Salvini-Casson, giudici contro sull'inchiesta di piazza Fontana
«Quel pm ha sbagliato»

MARINA MORPURGO

MILANO. Altro che di pasticcio i giudici istruttori milanesi Salvini scrive alla commissione parlamentare di inchiesta sulle stragi otto cartelle di relazione e parecchi duramente il sito collega senza mai fare Casson, accusandolo di leggerezza e di aver compiuto un'indolente errore di valutazione. Causa della politica a Salvini Casson è un'inchiesta di oltre diecimila quella sulla strage di piazza Fontana che vede imputato tra gli altri Giancarlo Roggiari e che in questi ultimi tempi avrebbe malaccanto una buona pasta grazie alla collaborazione tra gli investigatori milanesi e i militari di Ordine nuovo. Martino Scialoja il giudice Carlo Salvini parla di notizie importanti e di primo contributo assai più che viene dal ministero della Struttura viaria di Ordine nuovo. Ma il collegio Casson non deve essere di un conto. Questo giudice Salvini parlando da un'alto

rezzo: «Si è trattato di un attività di informazione particolarmente vili perché perfettamente consentita di sfruttare con ogni depistaggio o deviazione che sono entrati nel patrimonio dell'opinione pubblica e che quindi se usati a sproposito possono facilmente essere recepiti purtroppo è una nuova offesa alle vittime e a quanti hanno lavorato per lo Stato con impegno e silenzio». Guido Salvini accusa il pm Casson - attivato sulla base di un esposto di Carlo Maggi del gennaio del 1966 di On per il Triveneto - di non aver chiesto all'istruttoria di Milano un'alta o un'informazione sulla collaborazione di Scialoja e sui risultati raggiunti. «Assendo il signor intervenuto sull'attività informativa e di supporto il dottor Casson riteneva automaticamente con legge rozza di aver scoperto un caso di depistaggio da accusare a quelli avvenuti negli anni '70 e '80 e che quindi in un'indolente errore di valutazione».

In otto mesi sono scomparsi 1896 minori, rintracciati 1187, il primato alla Campania
Record di ragazzi svaniti nel nulla

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARIO RICCIO

NAIUTI. Spesso si tratta di una semplice scappatella che si conclude dopo qualche settimana con il ritorno a casa. Molti altri invece scompaiono senza lasciare traccia. Anche se il fenomeno dei minori che si allontanano volontariamente dalle famiglie non è caratteristico del Sud il triste primato spetta quest'anno alla regione Campania dove da gennaio ad agosto sono fuggiti 183 fra ragazzi e ragazze, la gran parte nella fascia di età fra i 15 e i 18 anni. Al secondo posto della penosa graduatoria diffusa dal Ministero degli Interni c'è la Toscana (17), Calabria (16), Veneto (11), Friuli Venezia Giulia (9), Trentino Alto Adige (9), Molise (8), Marche (8), Basilicata (5), Umbria (1), Liguria

spennino poterla far arrivare in Parlamento attraverso un gruppo di deputati in cui è prevista una pena per quei genitori che non denunciano alle forze dell'ordine l'allontanamento dei propri figli minori.

Questo dibattito il più delle volte sono ripresi da uno dei genitori separati. La dottoressa Chibberti che è in stretto contatto con l'ufficio politico della municipalità di Napoli quattro anni fa è stata tra i protagonisti della clamorosa iniziativa delle foto dei piccoli scomparsi stampate sulle buste di latte. Nel maggio del 1990 Pasquale Portillo un bambino di 8 anni di Marigliano, un paesino in provincia di Caserta, appena uscito da una sala giochi si compagnia di Emilia. Dopo un anno di vane ricerche i genitori del piccolo si rivolsero all'Anas in quel periodo la scappata anche Sarina una bambina di 11 anni di Caserta da un balneio creche mentre assolto perché il corpo del piccolo non è mai stato trovato. Dopo una lunga trattativa con i dirigenti della Centrale Munk quest'ufficio di Napoli l'Associazione nazionale per i bambini scomparsi e chi si occupa delle contenzioni da mezzo foto l'immagine di due ragazzi.